

Il progetto di restauro conservativo della Casa natale del pittore **Benvenuto Tisi** detto “**Il Garofolo**”

di *Massimiliano Furini*

Prima dell’inizio dei lavori di restauro della Casa Polesana nota per avere dato i natali al pittore Benvenuto Tisi da Garofolo, presentiamo le linee guida che hanno caratterizzato la fase progettuale per il suo recupero strutturale e funzionale. Un progetto che nasce da lontano trovando, a cavallo delle due successive Amministrazioni Comunali di Canaro, la forza di intraprendere la fase di progettazione e di recepire le capacità finanziarie per dare inizio all’opera. Nella pagina seguente una introduzione storica del già Sindaco del Comune rivierasco Claudio Garbellini, cultore della storia e della cultura Polesana, che ci ha consentito di individuare gli argomenti e le motivazioni caratterizzanti le fasi progettuali curate dal mio Studio di Architettura.

Il progetto di restauro

La tipologia costruttiva

Sobria nelle sue forme, essenziale nella sua composizione distributiva interna, semplice ma pur sempre studiata nella sua dimensione strutturale, la casa rurale acquista un’importanza principale per il territorio rispecchiando e valorizzando l’anima del mondo agricolo e della sua esistenza.

“Lo spreco non è di casa”. I materiali impiegati nelle costruzioni rientrano in quella categoria che oggi chiamiamo “povera”. Mattoni di argilla il più delle volte non cotta, legati con malte magre ricche di terra utilizzata come inerte al posto della sabbia, strutture orizzontali o inclinate, quali i solai di piano e di copertura, realizzate con travi in legno appoggiate sui muri perimetrali che, solo nelle grandi volumetrie quali i fienili e le barchesse, trovano una composizione articolata a capriate. I pavimenti in cotto posati su letti di sabbia o di terra, trovavano nel loro utilizzo di finitura dei solai, l’unico metodo pavimentale capace di soddisfare, oltre all’uso di tavolato, le esigenze statiche di flessione delle travi in legno.

Prospettivamente lineare quasi seriale, l’abitazione si inserisce omogeneamente all’interno del contesto territoriale prettamente caratterizzato da un profilo che si discosta raramente dal piano di campagna. “Alla mancanza di articolazioni e di qualsiasi risalto decorativo della scatola muraria.....sembra soccorrere unicamente la soluzione assegnata al tema del camino che....viene trasfigurato in tema architettonico per eccellenza”¹. La loro pronunciata verticalità, che si innalza a volte oltre la linea di colmo, e il loro costruito aggettante rispetto alle pareti prettamente intonacate cercano, nella spinta verso l’alto, una via di fuga nell’intento di lanciare una situazione rigorosamente piatta.

¹ - da Alfonso Acocella, “Le costruzioni rurali nel Polesine” in “Limina” - Quaderni dell’Ordine degli Architetti della Provincia di Rovigo -, n° 4 giugno 1998.



Benvenuto Tisi è uno dei pittori più importanti dell’umanesimo basso padano. E’ universalmente conosciuto come il “Garofolo” perchè nacque proprio in quella che oggi è una frazione di

Canaro. La sua casa è rimasta nei secoli un punto di riferimento per mantenere viva la memoria dell’artista, ma anche un luogo da cui far nascere cultura per il territorio circostante. Per questo motivo l’edificio fu più volte restaurato, dapprima poco dopo la metà dell’Ottocento; più tardi, nel 1937. Ma il tempo è impietoso, e nel corso degli anni la struttura ha subito diversi danneggiamenti tornando ad essere rudere cadente e chiedendo un ulteriore, importante intervento di restauro. Nelle pagine seguenti proponiamo alcune parti della relazione tecnica preparata per i lavori di consolidamento della struttura e per una sua rivalutazione in chiave sociale e culturale. Lo riteniamo un documento importante nella speranza che si realizzi, quanto prima, tutto ciò che nella relazione viene auspicato e che è certamente atteso da tutto il territorio. Tutto questo proprio mentre le promesse fatte da diverse amministrazioni sembrano realizzarsi.